

Il caso Verso le regionali

«Un passo indietro? Solo se me lo chiede Roma»

Matteo Rosso risponde al coordinatore Sandro Biasotti sulla regola dei due mandati



CONSIGLIERE Matteo Rosso

■ Nell'era degli assenteisti, lui è uno che c'è sempre. Matteo Rosso, consigliere regionale di Forza Italia al secondo mandato, ha il 100 per cento di presenze in consiglio regionale. Presenze peraltro pesanti, con interrogazioni frequenti, un lavoro incalzante verso la giunta. Insomma, opposizione vera, per dare una risposta alle migliaia di elettori che l'hanno messo al primo posto tra gli eletti del suo partito.

Uno che - però - non è ritenuto indispensabile, dal coordinatore regionale di Forza Italia, Sandro Biasotti, che ieri, dalle pagine del *Corriere Mercantile* ha dichiarato che Matteo Rosso, non sarà ricandidato, in rispetto alla regola che mette il limite delle due legislature. «Non so di che regola stia parlando, non mi risulta che a livello nazionale ci sia una regola che mette il limite dei due mandati», è la risposta di Rosso, che dice di aver appreso

la notizia non dal suo coordinatore, bensì dal giornale. «Se poi a livello nazionale mi verrà chiesto di fare un passo indietro io lo farò, ma solo se la regola vale a livello nazionale, ripeto», dice Rosso che, sereno del lavoro svolto dai banchi dell'opposizione fino ad oggi ci tiene a far sapere che non intende sottostare a «una regola fatta apposta per Matteo Rosso». «Non mi spavento, so cosa andare a fare se esco dalla politica visto che sono un medico in aspettativa dall'ospedale e un posto di lavoro ce l'ho», conclude, lasciando capire che il caso è tutto fuorché chiuso e che sarà il coordinamento nazionale a dire l'ultima parola.

Intanto dalla parte di Rosso si è già schierato il capogruppo di Forza Italia, Marco Melgrati: «Se uno è meritevole si possono fare tre mandati. È il caso di Matteo».

MBott

